

«So chi è il complice del mostro di Brindisi»

● Parla Cosimo Parato vittima di un attentato di cui è accusato Giovanni Vantaggiato, arrestato per la bomba alla Morvillo-Falcone ● I dubbi dei pm «Per uccidere Melissa Bassi non ha agito da solo»

IVAN CIMMARUSTI
BRINDISI

«So chi potrebbe essere stato il complice di Giovanni Vantaggiato nell'attentato alla scuola Morvillo-Falcone di Brindisi». Una rivelazione, tutta da verificare, quella fatta alla Procura della Repubblica di Brindisi da Cosimo Parato, l'imprenditore rimasto gravemente ferito nel 2008 in un attentato il cui esecutore materiale sarebbe stato proprio Vantaggiato. Il "mostro" di Copertino, in provincia di Lecce, è ancora agli arresti in carcere per l'atto terroristico del 19 maggio scorso contro l'istituto, in cui è morta Melissa Bassi e rimaste ferite altre cinque compagne di scuola. Parato, dunque, avrebbe fornito informazioni su una seconda persona, molto vicina a Vantaggiato, ritenendola complice del 65enne imprenditore di carburanti. Per questo gli investigatori stanno verificando l'identità del secondo uomo e cercando eventuali elementi che possano provare contatti con Vantaggiato nei giorni precedenti e successivi all'attentato alla Morvillo.

Certo è che lo stesso gip che convalidò il suo arresto l'11 giugno scorso, aveva ritenuto possibile il coinvolgimento di una seconda persona, un complice che potrebbe aver giocato un ruolo nella fase organizzativa dell'attentato. Gli atti d'indagine dei sostituti Milto De Nozza (Brindisi) e Gueglielmo Cataldi (Lecce), però, hanno almeno due spunti che farebbero ipotizzare alla presen-

za di un complice. Ci sono due dati certi: il continuo utilizzo del plurale «con riferimento - si legge negli atti - al posizionamento dei sedili che ha detto: 'Abbiamo tirato avanti'; e le testimonianze di due persone che assicurano di aver visto tra le 23 del 18 maggio e l'1,40 del 19, giorno dell'attentato, una seconda persona davanti alla Morvillo, con caratteristiche fisiche del tutto differenti da quelle di Vantaggiato.

LE TESTIMONIANZE

Il gip, riassumendo le testimonianze, ha specificato che i due testi avrebbero «notato verso l'1.30, nei pressi del chiosco (quello di panini adiacente alla scuola, ndr), un uomo che spingeva un bidone della spazzatura munito di ruote (...) L'uomo aveva corporatura robusta e spalle larghe ed indossava pantaloni e giacca neri, nonché cappello con visiera. Era alto circa un metro e ottanta ed aveva il naso pronunciato». Per il gip «questa descrizione assolutamente non corrisponde alle fattezze fisiche di Vantaggiato», e così «confermerebbe la presenza di altre persone sul luogo del delitto». Questi indizi, forniti come detto dai testimoni, si contrastano poi con quanto assicurato dal reo confesso negli interrogatori, in cui «ha ripetuto di avere indossato, sia la notte precedente all'attentato», quando giura di aver posizionato da solo l'ordigno, «sia al momento dell'attivazione», il mattino del 19 maggio, gli stessi abiti: giacca scura e pantaloni chiari.



Un'immagine dell'attentato alla Morvillo-Falcone nel quale ha perso la vita Melissa Bassi. Sotto Giovanni Vantaggiato FOTO ANSA



Secondo i testimoni, dunque, all'1,30 del 18 maggio un uomo diverso da Vantaggiato avrebbe posizionato l'ordigno nelle immediate vicinanze della scuola. L'obiettivo degli investigatori, dunque, è di incrociare le testimonianze con quanto detto da Parato. Inoltre saranno fatti controlli sui tabulati telefonici, anche se dagli accertamenti già eseguiti non sarebbero risultati contatti tali da ipotizzare alla presenza di un secondo complice. Infine, qualora fosse accertata la presenza di un complice, verrebbe meno anche il movente fornito da Vantaggiato. L'uo-

mo infatti ha affermato che il gesto sarebbe nato da un profondo odio verso la società, che avrebbe toccato l'apice con una crisi una crisi economica della propria azienda di carburanti tale da provocare una perdita in termini di fatturato pari al 70%.

Fonti d'indagine rivelano che potrebbe trattarsi di una versione di comodo. Il movente, infatti, mal si concilia con l'eventuale presenza di un complice, che Vantaggiato nega esserci stato, a meno che non abbia avuto le stesse motivazioni economiche paventate dal reo confesso.



REC

Videonews CHALLENGE 2012

TM News, agenzia di stampa leader nell'informazione digitale, rinnova e rilancia il progetto Videonews Challenge coinvolgendo le scuole di giornalismo italiane.

Quest'anno, infatti, Videonews Challenge è riservato esclusivamente agli studenti di giornalismo delle scuole che hanno dato l'adesione e che sono qui menzionate, per dare modo ai futuri professionisti di esprimersi nel campo della video informazione. La redazione di TM News selezionerà i migliori tre lavori pervenuti entro il 31 ottobre 2012 e li pubblicherà sul suo sito, mentre alla scuola che avrà prodotto complessivamente i migliori servizi verrà riconosciuta una borsa di studio per il prossimo anno accademico.

Un grazie alle scuole che hanno aderito e un grande in bocca al lupo a tutti gli studenti che parteciperanno!

www.tmnews.it/videonewschallenge



TM
news

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



LUMSA
Università



Master in Giornalismo
di Torino

